



**RASSEGNA STAMPA
UNIONE VENETA BONIFICHE**

TESTATE:

IL GAZZETTINO

IL GAZZETTINO
Padova

IL GAZZETTINO
Venezia

IL GAZZETTINO
Rovigo

IL GAZZETTINO
Treviso

la VOCE di ROVIGO
nuova

la Nuova di Venezia e Mestre **il mattino** di Padova **la tribuna** di Treviso

**IL GIORNALE
DI VICENZA**

L'Arena
IL GIORNALE DI VERONA

il Resto del Carlino Fondato nel 1805

CORRIERE DEL VENETO

7 GIUGNO 2013

UFFICIO COMUNICAZIONE UVB
comunicazione@bonifica-uvb.it

OGGI NOTIZIE SU:

Consorzio/Pag.	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
Veronese										
Adige Po										
Delta del Po										
Alta Pianura Veneta										
Brenta										
Adige Euganeo										
Bacchiglione										
Acque Risorgive										
Piave										
Veneto Orientale										
LEB										
Consorzio/Pag.	11	12	13	14						
Veronese										
Adige Po										
Delta del Po										
Alta Pianura Veneta										
Brenta										
Adige Euganeo										
Bacchiglione										
Acque Risorgive										
Piave										
Veneto Orientale										
LEB										

7 GIUGNO 2013

UFFICIO COMUNICAZIONE UVB
comunicazione@bonifica-uvb.it

DIFESA IDRAULICA Il Consorzio di bonifica difende il progetto **«Ponte sul Brenta indispensabile»**

CHIOGGIA - «Il dispositivo idraulico contro la risalita dell'acqua di mare, sormontato da un ponte destinato a collegare Sottomarina a Isola Verde, è un'opera irrinunciabile, vitale per l'agricoltura, da realizzare entro i tempi previsti, pena la desertificazione di circa 40 mila ettari».

Lo dichiara il presidente del Consorzio di bonifica Adige-Euganeo Antonio Salvan. Gli dà man forte il sindaco Giuseppe Casson, osservando che la realizzazione di un ponte sul Brenta, posizionato a valle rispetto a quello sulla Romea, sarà fondamentale per lo sviluppo urbanistico del Clodienese. Le posizioni del Consorzio, delle associazioni che rappresentano gli imprenditori agri-

coli e del Comune sono state illustrate ieri mattina, nel corso di una conferenza presidiata dalle forze dell'ordine, tenutasi nella sala macchine della grande idrovora di Ca' Bianca. Gli indirizzi emersi si confermano, dunque, in netto contrasto con le previsioni formulate dai titolari delle sei darsene, che rimarrebbero a monte rispetto allo sbarramento mobile. Questi infatti sostengono che il dispositivo limiterebbe il transito delle barche verso la foce, determinando il collasso del settore. Minimizzando le obiezioni mosse dal comitato degli imprenditori nautici, Salvan ha difeso il progetto asserendo che le paratoie e la conca di navigazione, in virtù di accordi previsti dall'appal-

to-concorso, saranno gestiti con grande flessibilità, proprio affinché gli interessi dell'agricoltura possano conciliarsi con quelli della nautica. Premesso che il dispositivo consentirà di migliorare l'irrigazione anche nel comprensorio dei Colli Euganei, Salvan ha preso le distanze dagli scet-

tici dichiarando letteralmente che «questa volta non è in ballo un'opera qualsiasi: chiunque intenda ostacolarne la realizzazione dovrà farsi carico delle proprie responsabilità». Le polemiche, tuttavia, parrebbero tutt'altro che sopite. (R.Per.)

© riproduzione riservata



L'assessore regionale Manzato promette investimenti sul Polesine

Credito agricolo, fondamentale per ripartire

**FICAROLO**

Ilaria Bassi

I protagonisti dell'agricoltura veneta a confronto nel convegno promosso dall'amministrazione comunale in collaborazione con l'assessorato regionale alle Politiche agricole. Al centro del dibattito i problemi e le prospettive dell'agricoltura polesana. A fare gli onori di casa il primo cittadino Fabiano Pigaiani che dapprima ha accompagnato la delegazione regionale a visitare una delle eccellenze del territorio ficarolese. Lo stabilimento Apora, ramo del gruppo Orogel che si occupa della produzione di verdure fresche surgelate, è una realtà solida e investe in nuovi macchinari e strutture.

Il consigliere regionale Cristiano

Corazzari ha sottolineato come il dialogo con le istituzioni sia «importante per rimuovere le problematiche legate alle calamità climatiche oltre ad avere il compito di snellire la burocrazia». Per Lorenzo Nicoli, presidente provinciale di Confagricoltura, «l'agricoltura è il vero traino dell'economia per uscire dalla crisi», mentre il direttore provinciale della Coldiretti Adriano Toffoli ha parlato della possibilità di «mettere a disposizione delle aziende in difficoltà un credito agevolato quinquennale».

Il sindaco Pigaiani ha invece ricordato come il «Comune di Ficarolo sia stato tra i primi ad approvare il regolamento sul decorso delle acque piovane. La sicurezza idraulica incide sulla quantità e qualità dei raccolti». A svolgere un ruolo vitale sul territorio il Consorzio di Bonifica Adige Po rappresentato dal vice direttore Giovanni Veronese. «Le ultime due annate sono

state disastrose- ha invece commentato Francesco Peratello, presidente del Gal - caratterizzate da grande siccità e da abbondanti precipitazioni. Occorre che la Regione operi delle scelte. Il credito agli imprenditori agricoli è fondamentale per ripartire». Ad intervenire anche i presidenti provinciali Carlo Stocco e Giordano Aglio rispettivamente di Confcooperative e della Cia.

Franco Manzato, assessore regionale alle politiche agricole, accompagnato da Andrea Comacchio, responsabile della segreteria regionale al settore primario, ha posto l'attenzione sulla «necessità di investire sull'agricoltura polesana. Anche se le risorse scarseggiano la produzione lorda vendibile e l'occupazione sono in crescita in questo settore. Il 2013 è un anno fondamentale per la nuova programmazione regionale».

© riproduzione riservata



Alluvioni, la Regione assicura la copertura

Sul fronte del rischio idrogeologico la Regione Veneto ha deciso «di garantire la copertura economica per gli interventi prioritari, qualora si verificassero ritardi nell'erogazione del finanziamento programmato». Lo ha affermato l'assessore all'Ambiente Conte. Il piano concordato con Roma prevede interventi per un importo complessivo di oltre 67 milioni di euro a carico dello Stato.



CHIOGGIA » QUESTIONE CUNEO SALINO

Ecco il ponte-sbarramento sul Brenta

Presentato ieri il progetto definitivo che prevede benefici diretti per 40 mila ettari di terreno orticolo. Costerà 23 milioni

di Elisabetta B. Anzoletti

► CHIOGGIA

Benefici diretti per 40.000 ettari di terreno orticolo, per migliaia di aziende di Venezia, Padova, Rovigo e per i bacini irrigui a monte. Questi solo alcuni dei vantaggi dello sbarramento antisalino sul Brenta sottolineati ieri dal presidente del consorzio Adige Euganeo, Antonio Salvan, che ha presentato il progetto definitivo dell'opera che andrà cantierata entro qualche mese per non perdere il finanziamento ministeriale (15 milioni sui

Primi cantieri entro la fine dell'anno.

L'arcata consentirà

Il passaggio delle barche

22.800.000 euro totali). La presentazione, avvenuta all'idrovora di Ca' Bianca, è stata blindata dalle forze dell'ordine nel timore che potessero arrivare i rappresentanti delle darsene che da 25 giorni mangiano e dormono sotto il municipio per contestare il progetto.

In effetti il portavoce Marino Masiero si è presentato chiedendo di poter prendere parte alla conferenza, ma gli è stato negato, salvo farlo passare al termine dei lavori senza farlo intervenire. «Quest'opera nasce da studi di 15 anni fa», spiega Salvan, «per risolvere tre problemi: la salinizzazione delle acque superficiali e di falda; la difficoltà di approvvigionamento idrico per scopi irrigui delle zone meridionali delle province di Padova e Venezia; la desertificazione del territorio. Con lo sbarramento andremo a bloccare la risalita marina su sette corpi idrici: Brenta, Bacchiglione, Gorzone, Adige, canal di Valle, canale Busiola, Canalmorto. Quando è magra l'acqua salata risale per 20 chilometri. Avrà effetti benefici anche sul fenomeno della subsidenza (abbassamento del terreno) che incide tra 1-3 centimetri l'anno». La zona diretta, di 40.000 ettari, che beneficerà dell'arresto del cuneo salino comprende Chioggia, Cona, Arzergrande e Pontelongo,

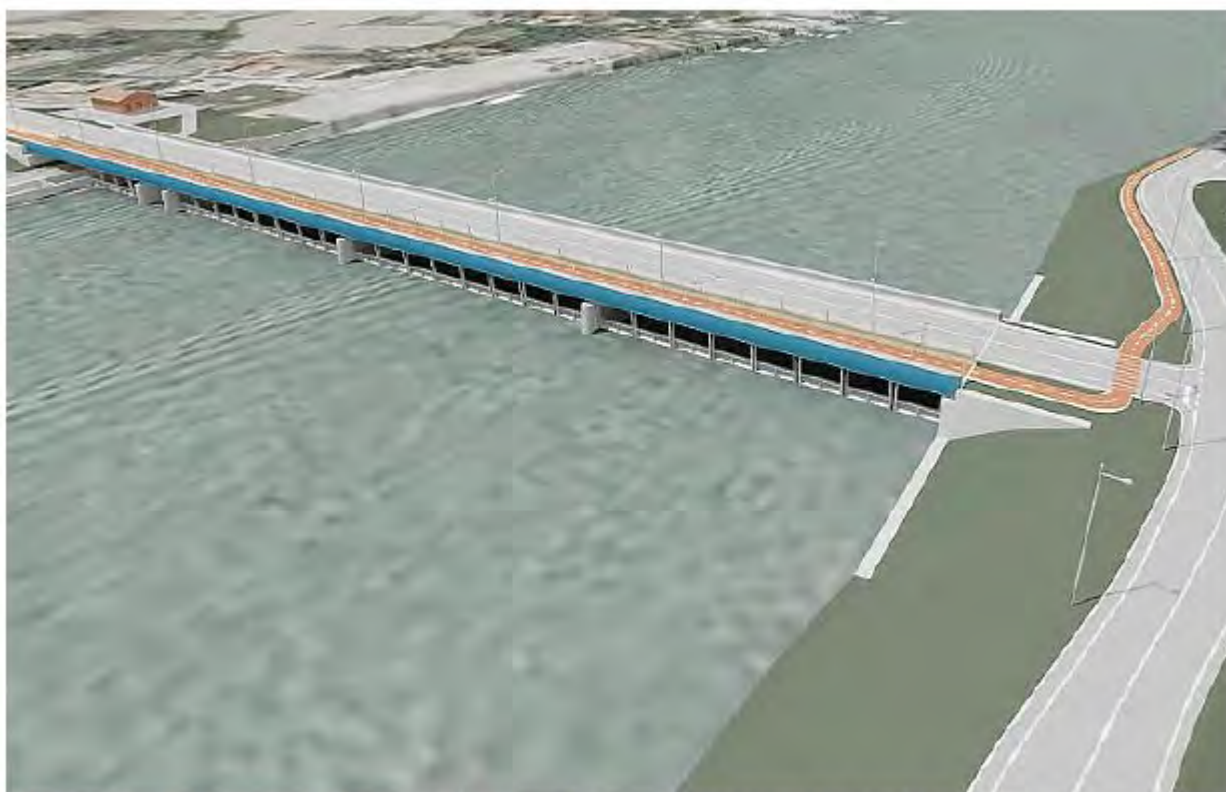
una seconda fascia arriva fino ai terreni in provincia di Rovigo, ma esistono riflessi positivi secondari anche per i bacini a monte per i quali si liberano importanti quote d'acqua dolce che prima servivano per "ripulire" l'acqua salinizzata. Il bando di gara si chiude ai pri-

mi di luglio e subito dopo verrà assegnato l'appalto. «L'opera andava chiusa entro il 2014», spiega Salvan, «per non perdere il finanziamento ministeriale dobbiamo almeno avviare i lavori nel 2014. Abbiamo scelto la formula dell'appalto-concorso per prevedere ulteriori

migliorie al progetto da parte della ditta che si aggiudicherà l'appalto». Sono infatti previsti punteggi superiori per chi proporrà soluzioni che andranno a migliorare la navigabilità e l'accesso alle darsene. «Questo ponte», precisa Salvan, «è un metro e mezzo più alto di quel-

lo sulla Romea e di quello sul Brenta, quindi sotto si passerà senza problemi. Le barriere saranno abbassate solo quando il fiume è in magra e comunque è prevista una conca di navigazione che consentirà il passaggio delle barche». Presenti rappresentanti delle sigle agricole di Venezia e di Padova e il sindaco Giuseppe Casson che ha ribadito l'importanza dell'opera per la collettività sia sotto il profilo orticolo che sotto quello viario con il collegamento diretto tra Sottomarina e Ca' Lino.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'elaborazione al computer del progetto definitivo del ponte-sbarramento contro il cuneo salino

L'opera inciderà anche sulla subsidenza In 80 anni terreno più basso di due metri

CHIOGGIA. Gli studi propedeutici sullo sbarramento risalgono agli anni '97-98 e sono stati effettuati da Ismar-Cnr, Università di Padova, province di Venezia e Padova e dal consorzio di bonifica con lo studio Ises sull'intrusione salina e la subsidenza. L'inizio della progettazione vera e propria risale invece al 2009. La Valutazione di impatto ambientale della Regione si è chiusa nel 2012. Il bando per l'appalto-concorso è pubblicato da settimane sul sito del Magistrato alle acque. La collocazione dello sbarramento-ponte, inizialmente previsto sulla foce, si sposta di 2,5 chilometri e mezzo a monte nel 2008 distanziandosi di 500 metri dall'attuale ponte sulla Romea. Per la realizzazione dell'opera viene firmato un protocollo d'intesa tra Magistrato alle acque, Regione, Comune e consorzio di bonifica. Nei momenti di magra del Brenta il cuneo salino risale anche per 20 km. L'intrusione di acqua salata nei terreni oltre a provocare desertificazione incide anche sulla subsidenza. Negli ultimi 80 anni il terreno si è abbassato di 2 metri con un'incidenza di 1-3 centimetri all'anno. «Un'opera pubblica deve garantire i suoi effetti per almeno 100 anni», spiegano i tecnici del consorzio, «questo sbarramento è stato progettato per essere efficace per 200 anni». (e.b.a.)

I titolari delle darsene costretti al silenzio

Negato il microfono alla presentazione. Moretto non crede alle promesse: «Destinati a chiudere»

CHIOGGIA

Nell'aria una denuncia alla Procura della Repubblica per evidenziare che i documenti ad integrazione della Valutazione di impatto ambientale (Via) "sono gravemente viziati da errori grossolani". Lo annunciano i rappresentanti delle darsene a cui ieri non è stata data la possibilità di intervenire alla presentazione dello sbarramento. «In qualsiasi paese civile non si nega il confronto», sostiene Marino Masiero a nome delle sei darsene e delle 50 famiglie che vi lavorano, «noi continueremo comunque la nostra battaglia e a giorni emergeranno nuovi

aspetti. Ci si ostina a sostenere un'opera ottocentesca, costosissima e pericolosa». I titolari delle darsene continuano a proporre un ponte alla foce di collegamento tra le spiagge di Sottomarina e Isola Verde e uno sbarramento salino con sistemi pneumatici più a monte. «Se si voleva preservare il terreno dal cuneo salino», sostiene Masiero, «non si doveva dare l'autorizzazione all'escavo del canale Adigetto in foce. Un canale lungo 4 km, largo 40 metri e profondo 5 con due specchi acquei della portata di 250.000 metri quadri. Il consorzio di questo non si è preoccupato. Due pesi e due misure». I titolari delle darsene han-

no più volte chiesto che sia fatta una valutazione dei danni. «In un'opera pubblica i conti si fanno prima non dopo», continua Masiero, «nessuno ci ha ascoltato e quando la Via alla fine dell'iter lo ha fatto, il risultato tecnico dell'integrazione è stato parzialmente fuorviante, pregno di incompetenza e sostanzialmente dannoso per l'immagine della società che è stata incaricata. La stessa analisi economica è monca e ancora una volta fuorviante. Se queste analisi fossero state fatte per tempo, oggi il progetto non sarebbe questo e le nostre darsene non sarebbero destinate a chiudere». (e.b.a.)

GRIPRODUZIONE RISERVATA



Una visione dall'alto di dove sarà posizionato il ponte-sbarramento



CAMPALTO**La "Maratonella" ricca di novità**

Presentata al Pe.sco la quinta edizione. Testimonial Salvatore Bettiol

CAMPALTO

È stata presentata ieri sera al Pe.sco di Tessera, la Maratonella di Campalto alla sua quarta edizione, che si correrà il 6 ottobre e si annuncia ricca di novità. Il percorso si snoda ai margini della laguna di Venezia tra i parchi e i boschi di Mestre (parchi San Giuliano, Albanese, Chiarin e Boschi di Zaher, Franca e Ottolenghi) e che attraverso i tre ponti di Passo Campalto, San Giuliano e Marzenego conduce nei pressi di tre forti Manin, Carpenedo e Cosenz. Il tracciato collega percorsi pedo-

nali e ciclabili, dando la possibilità di scoprire la campagna circostante approfittando delle "capezzagne" dei canali scolmatori gestiti dal Consorzio di Bonifica Acque Risorgive.

Al lancio dell'iniziativa, hanno partecipato il consigliere comunale, Saverio Centenaro, l'assessore allo Sport Roberto Pancera, il presidente della Municipalità, Ezio Ordigoni e Salvatore Bettiol testimonial della corsa, maratoneta che ha vinto le prime due edizioni della Venice Marathon, secondo posto alla maratona di New York (1988) e di Londra (1990). A fare gli

onori di casa i consiglieri di Maratonella, il presidente Flavio Mestriner, la vicepresidente Antonella Cipriano, Giancarlo Giacomini, Luigi Gavioli e Simone Mestriner. Come gli anni passati ci sarà il trofeo dedicato a Marco Cavaldoro, il Vigile del Fuoco campaltino deceduto lungo la tangenziale ovest di Castelfranco e quest'anno anche la "coppa rosa" Parco Albanese, che verrà vinta dalla prima donna che arriverà al quindicesimo chilometro, che si trova appunto nel parco Albanese. Ma la vera novità dell'edizione 2013, saranno i percorsi. Potranno par-

sti a passo libero. Ci sarà la Maratonella con il chip, dunque il conteggio di ore, minuti e secondi (30 km) e un percorso sempre da 30 chilometri ma senza il chip e dunque non cronometrato. E ancora la mini Maratonella (15 km) e poi la possibilità di partecipare per gli amanti del nordic walking. Ad esprimere soddisfazione ieri sera anche Lorenzo Coertesi, direttore di Venice Marathon. I costi rimarranno sempre i medesimi, anche quest'anno ci sarà la maratonella per gli apprendisti sportivi, che si terrà il giovedì. Una parte del ricavato, come l'anno passato e quello prima ancora, sarà devoluto all'associazione Arco Acuto che attraverso iniziative di informazione e sensibilizzazione e di raccolta fondi, contribuisce a sostenere "i meninos de rua delle favelas brasiliane". (m.a.)



Tre strade sott'acqua per un temporale

Esasperati i residenti delle vie di Cervarese di nuovo a mollo. Il sindaco: «Adesso i consorzi ci devono delle spiegazioni»

di **Antonio Gregolin**

► CERVARESE

Un temporale di forte intensità, quello di mercoledì pomeriggio, ma non certo sufficiente per mandare sotto acqua tre strade di Cervarese Santa Croce. «Eppure è successo» è quanto dicono sconsolati i cittadini delle vie Sacchette, Monticello e Campanella. Una zona di confine, tra il Vicentino e il Padovano, dove da più di dieci anni si combatte una battaglia legale che contrappone i cittadini al Consorzio di Bonifica Alta Pianura Veneta e Consorzio Lessinio-Euganeo-Berico. Quest'ultimo, con il canale scolmatore e quello irriguo sotterraneo, che traccia il territorio di Cervarese fino ad Abano, avrebbe provocato un dissesto idrogeologico tale da aver causato smottamenti e lesioni a una decina di case limitrofe al tubo sotterraneo.

Le polemiche, dall'inizio dei lavori ad oggi, non si sono mai mitigate. Mercoledì sera, dopo il fortunale, tre strade paesane sono state completamente ricoperte d'acqua. Nulla di prevedibile, ma non certo scongiurato dalla popolazione locale, che da tempo denuncia pendenze dei terreni e portata d'acqua nei fossi, dove viene scaricata una parte dell'acqua del canale irriguo, non compatibili con la morfologia del territorio.

«I risultati sarebbero questi?», urlano i i cittadini imbufaliti alle autorità, "ree" di aver sottovalutato i rischi. I fatti sarebbero dalla loro parte, visto che per diverse ore le vie che collegano Cervarese a Montegaldezza sono state occupate da una ventina di centimetri d'acqua, ritiratasi solo al-

le prime ore di ieri. La situazione è stata monitorata per tutta la notte di mercoledì da pattuglie di carabinieri e Protezione civile, chiamate dalla popolazione allertata: «Non è mai successo un fatto del genere in questa zona», spiega un residente di via Sacchette, «è bastato un temporalone perché

finissimo sott'acqua». Un'anomalia sottolineata anche dai volontari della Protezione Civile e dallo stesso primo cittadino di Cervarese, Claudio Chiarlo: «Non c'è una spiegazione logica. Chiederò chiarimenti ai rispettivi consorzi». Il sindaco poi ha dovuto arginare le accuse di alcuni cittadini cui

non sono bastate le sue parole di rassicurazione: «Sono anni che denunciavamo il dissesto di quest'area, punta il dito Raffaella Missiaggia, residente in via Sacchette, una delle più ostinate accusatrici del progetto che ha avviato parecchie cause contro il Consorzio.

REPRODUZIONE RISERVATA



Pergolette, ricostruite le scarpate franate

Lozzo Atestino: strada riaperta ma ancora pericolosa, la settimana prossima verrà riasfaltata

▶ LOZZO ATESTINO

In un paio di giorni, la settimana prossima, verranno asfaltati i punti rotti del tratto di via Pergolette, compreso tra la laterale che porta alla vecchia Fornace e l'incrocio con le vie Anconetta e Argine Bisatto.

La strada è già stata riaperta al traffico, i mezzi però sono chiamati a percorrerla con una buona dose di prudenza, proprio perché ci sono parti di strada coperte da ghiaia e sassi.

Va ricordato che il chilometro di arteria, parallelo al canale Bisatto, era stato chiuso agli inizi di aprile a causa di tre smottamenti, che nel punto

centrale avevano fatto sprofondare la strada di oltre due metri.

Adesso il percorso presenta altrettante nuove massicciate, andate a rinforzare le parti di argine erose dall'acqua.

In totale, per consentire il posizionamento delle pietre, sono stati conficcati nell'unguia delle tre pareti indebolite del terrapieno ben milletrecentocinquanta pali di larice, della lunghezza di sei metri ciascuno.

Per completare questo lavoro di ricostruzione delle scarpate sono state collocate sotto la strada dieci nuove condotte di scarico provviste di una porta a vento che sbucano nel ca-

nale.

Queste tubazioni sono molto importanti, perché hanno il fondamentale compito di raccogliere l'acqua piovana che dal versante nord del monte Lozzo scende nella golena racchiusa tra la base del fianco dell'altura e l'argine esterno del canale.

Gli sportelli lasciano passare l'acqua dall'area golenale al Bisatto, ma ovviamente non consentono il passaggio inverso.

Era stata proprio la mancanza di sfogo nel canale, a causare due mesi fa l'apertura delle voragini.

Piergiorgio Di Giovanni

ORIPRODUZIONE RISERVATA



Consorzio di bonifica: pulizia dei canali in pieno svolgimento

[Redazione](#)
bassanonet.it,

Se l'abbondanza idrica dei mesi invernali è stata benefica per ricaricare i bacini montani e le falde acquifere, questo ha provocato però alcuni problemi alle attività operative del Consorzio di bonifica Brenta, il cui intervento non si ferma in nessun momento dell'anno, dovendo procedere costantemente al mantenimento della capillare rete di canali del territorio e dei relativi impianti e manufatti. I cantieri, viste le ripetute piogge, sono andati piuttosto a rilento, e si è dovuto operare prevalentemente in adiacenza di strade o dove gli accessi lo consentivano ai mezzi manutentori dell'Ente cittadellese.

Volto finalmente il tempo al bello, in previsione della ormai imminente stagione irrigua, il Consorzio di bonifica Brenta è fortemente impegnato in questi giorni nella pulizia dei vari fossati e scoli. Essi vanno costantemente sfalciati ed espurgati per garantire il mantenimento nel tempo delle sezioni atte allo smaltimento delle acque in caso di eventi piovosi intensi, o al fluire dell'acqua a fini irrigui.

Il taglio delle erbe infestanti viene svolto per la maggior parte dei casi attraverso i trattori decespugliatori di cui il Consorzio dispone, guidati da proprio personale, in modo da ridurre i costi ed intervenire in tempi rapidi.

Analogamente avviene per l'allontanamento dei depositi di fango e terra che si creano periodicamente nei canali. Gli interventi di questi giorni sono diffusi un po' dappertutto nel comprensorio di competenza, che va dalla fascia pedemontana fino al Bacchiglione, a cavallo del fiume Brenta. Il sito internet del Consorzio (www.consorzio Brenta.it), per chi ha la curiosità di approfondire, mostra in tempo reale i cantieri aperti, grazie al sistema G.P.S. che è stato adottato da qualche anno e che consente la localizzazione satellitare del parco macchine dell'Ente.

"Anche su questo abbiamo cercato la massima trasparenza", afferma il presidente del Consorzio, Danilo Cuman. "Chiunque può verificare cosa sta facendo il Consorzio e dove stiamo operando: basta un click!".

"E ci fa piacere che questo sia stato attuato nel momento in cui, nelle scorse settimane, sono arrivati gli avvisi di pagamento contenenti i tributi consortili - aggiunge Cuman -. Se è giusto pagare questo servizio che svolgiamo a favore del territorio, è altrettanto giusto che gli utenti conoscano le nostre attività e possano comprendere il motivo per cui chiediamo loro questi importi. Sono periodi difficili ma riteniamo che investire nella sicurezza del territorio sia fondamentale; sono tanti gli episodi, in varie zone d'Italia ma anche in Veneto, che hanno dimostrato l'importanza della prevenzione in campo idro-geologico."

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DIFESA DEL SUOLO. CONTE: GARANZIA REGIONE PER COPERTURA FINANZIARIA INTERVENTI URGENTI

Comunicato stampa N° 960 del 06/06/2013

(AVN) – Venezia, 6 giugno 2013

“Considerata la necessità di procedere quanto prima all’attuazione di altri interventi per la mitigazione del rischio idrogeologico nel Veneto e viste le difficoltà dello Stato a rendere immediatamente disponibili le somme previste da uno specifico Accordo di Programma sottoscritto nel 2010, abbiamo deciso di garantire noi come Regione la copertura economica per l’attuazione degli interventi prioritari, qualora si verificassero ritardi nell’erogazione del finanziamento programmato”.

Lo ha reso noto l’assessore regionale alla difesa del suolo Maurizio Conte precisando che la giunta regionale ha approvato nel corso dell’ultima seduta il testo di un accordo da firmare con il dott. Vincenzo Alonzi, Commissario straordinario delegato per il rischio idrogeologico nel Veneto, in qualità di soggetto incaricato dell’attuazione del piano di interventi individuati con il Ministero dell’Ambiente nell’ambito dell’Accordo di Programma del 2010 per un importo complessivo di oltre 67 milioni di euro a carico dello Stato. All’inizio del 2012 il CIPE ha destinato una parte delle risorse per fronteggiare il dissesto idrogeologico nelle Regioni del Centro Nord ponendone la copertura a carico delle disponibilità del Fondo nazionale per lo sviluppo e la coesione (FSC). In particolare alla Regione del Veneto sono state riservate risorse per un ammortare di circa 17 milioni di euro.

L’assessore Conte ricorda che, in un recente incontro con il neo ministro all’ambiente Andrea Orlando, è stato chiesto un impegno del governo non solo perché i finanziamenti a difesa del territorio siano posti fuori dalle limitazioni del patto di stabilità, ma anche per accelerare l’erogazione delle risorse per gli interventi urgenti e prioritari per la mitigazione del rischio idrogeologico. In base all’Accordo di programma con il Ministero dell’ambiente, finora sono arrivati alla Regione solo 3,5 milioni di euro. Le regole di funzionamento delle contabilità speciali impongono però che il Commissario Straordinario può finanziare gli interventi solo alla presenza effettiva di cassa nella contabilità speciale di competenza o in alternativa con la garanzia, da parte della Regione, della totale copertura finanziaria delle obbligazioni assunte qualora si verificasse la mancata erogazione da parte dello Stato. Di qui la decisione di garantire con risorse regionali la copertura finanziaria fino a 15.300.000 euro per attuare gli interventi previsti.

FINANZIATI INTERVENTI DI DIFESA DEI LITORALI

Comunicato stampa N° 958 del 06/06/2013

(AVN) – Venezia, 6 giugno 2013

Un importo complessivo di un milioni e mezzo di euro è stato assegnato dalla giunta regionale per la realizzazione di interventi di difesa e di sistemazione marittima degli arenili dei litorali e della aree limitrofe alla fascia costiera regionale. Ne dà comunicazione l'assessore all'ambiente e alla difesa del suolo Maurizio Conte, facendo rilevare che si tratta dell'importo previsto nel bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2013.

“E' evidente che l'importo non consente tutti gli interventi di manutenzione dei litorali in erosione, in quanto la lunghezza del litorale veneto – sottolinea l'assessore Conte- è di circa 210 km, dei quali quasi 120 km interessati da strutture turistiche di particolare importanza e valenza per l'economia regionale. Al fine di poter dar corso a una serie di interventi di manutenzione e ripascimento annuale dei litorali che maggiormente presentano problematiche di erosione, gli uffici regionali hanno predisposto una proposta di lavoro sulla base delle specifiche segnalazioni degli Uffici del Genio Civile, dei Comuni costieri e di altri Enti pubblici”.

Il riparto approvato dalla giunta veneta prevede l'assegnazione di un milione di euro all'Ufficio del Genio Civile di Venezia per interventi di manutenzione e ripristino ambientale del litorale di Bibione in Comune di San Michele al Tagliamento (VE). All'Ufficio del Genio Civile di Rovigo vanno gli altri 500 mila euro per interventi di manutenzione e difesa dei litorali dall'erosione nei Comuni di Rosolina e Porto Tolle (RO).

Con tali risorse gli Uffici del Genio Civile potranno avviare alcuni interventi di manutenzione del litorale nei tratti maggiormente erosi, anche con interventi di ripascimento degli arenili con sabbie provenienti, per la maggior parte, dal dragaggio delle foci fluviali limitrofe, sulla base delle direttive regionali in materia.

Istrana, tre allagamenti in venti giorni

Canali e fossi non scaricano più l'acqua, inutili le segnalazioni dei residenti al Consorzio Destra Piave: cresce la polemica

ISTRANA

Il giorno dopo la bomba d'acqua che ha mandato ko Istrana nel pomeriggio di mercoledì, ieri è stato il tempo della conta dei danni e delle polemiche.

I campi non hanno drenato l'acqua che è finita nelle stradine di campagna e quindi nelle principali, allagando case, scantinati, garage.

Colpito l'intero territorio comunale: dal centro di Istrana alla Madonna dell'Albera, Pezzan e Ospedaletto. Vigili del fuoco e protezione civile hanno lavorato fino a tarda sera per prosciugare.

Ieri è stata la giornata delle pulizie e della rabbia.

«I fossi e i canali non scarica-

no più, lo abbiamo segnalato tante volte al Consorzio Destra Piave», sbotta Donatella Duregon, che vive in via Castellana e si è trovata la casa allagata. «In venti giorni, è la terza volta. Due volte è arrivata fino alla soglia, mercoledì è entrata».

I danni, a casa Duregon, sono ingenti.

E' saltata la lavatrice, così come la centralina del cancello. E poi ci sono i mobili zuppi e tutto da pulire dal mix di acqua e fanghiglia. Il sindaco Enzo Fiorin ha chiara la causa degli allagamenti di mercoledì. «Se vogliamo salvare il territorio da queste precipitazioni intense, che si verificano sempre più spesso, non bisogna eliminare i fossi con funzione di bacini dai bordi dei campi. Ora

sono quasi tutti chiusi», spiega, «Valuteremo un nuovo regolamento, da discutere anche con le associazioni di categoria degli agricoltori, sui fossi e la loro manutenzione».

Unico danno al patrimonio pubblico, la centralina del semaforo pedonale sulla Castellana, in zona Capitello, mandata fuori uso dalla caduta di grossi rami di pino.

Danni ingenti, invece, ai privati, alle abitazioni soprattutto: decine di migliaia di euro in tutto che dovranno sborsare le famiglie di via Moro, Battisti, Cal Treviso, Garibaldi, Cavour, Diaz e Castellana e delle altre strade che con mezz'ora di pioggia si sono trasformate in fiumi.

Rubina Bon

